

**POMADASYS INCISUS (BOWDICH, 1825): NUOVI DATI PER
I MARI ITALIANI (ACTINOPTERYGII, PERCIFORMES, HAEMULIDAE)**

**POMADASYS INCISUS (BOWDICH, 1825): NEW DATA FOR ITALIAN SEAS
(ACTINOPTERYGII, PERCIFORMES, HAEMULIDAE)**

MAURIZIO DE PIRRO¹, GIUSEPPE TOSI² & STEFANO VANNI³

¹Dipartimento di Biologia Generale e Genetica "L. Pardi", via Romana 17, I-50125 Firenze, Italia

²Via Panoramica 94, I-58019 Porto Santo Stefano (Grosseto), Italia

³Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola",
via Romana 17, I-50125 Firenze, Italia

Riassunto. Viene segnalata la cattura di una femmina adulta di *Pomadasys incisus* (Bowdich, 1825) (Perciformes, Haemulidae), avvenuta nelle acque di Monte Argentario (Grosseto) nel luglio 1996. Per quanto ci risulta, si tratta della terza segnalazione della specie per i mari italiani.

Abstract. The capture of an adult female of *Pomadasys incisus* (Bowdich, 1825) in the waters of Monte Argentario (Grosseto; central Italy) in July 1996, is reported. As far as we know, this is the third record of the species in Italian seas.

Il genere *Pomadasys* Lacépède, 1802 è rappresentato nel Mediterraneo da due specie: *P. incisus* (Bowdich, 1825) e *P. stridens* (Forsskål, 1775). Di esse, la seconda è distribuita nel Mediterraneo orientale, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano occidentale ed è stata catturata una sola volta in Italia, nei pressi di Natarella di Savona, nel settembre 1968 (TORCHIO 1969). Per quanto riguarda *P. incisus*, TORTONESE (1975: 38) ritiene "molto probabile la sua presenza nelle acque dell'Italia meridionale", ma GANDOLFI & RELINI (1993) non la inseriscono nella checklist degli *Osteichthyes* italiani, mancando in letteratura, fino a quella data, catture documentate per i nostri mari (cf. anche TORTONESE 1987).

L'area di distribuzione di *Pomadasys incisus* è piuttosto vasta, estendendosi dalle coste atlantiche africane (a sud fino all'Angola) a tutto il Mediterraneo meridionale e orientale; esso è stato inoltre citato della Spagna meridionale, della zona di Sète (Francia SW) e della Penisola Balcanica SW (cf. BAUCHOT 1987). Era quindi logico attendersi che questa specie potesse far parte anche della nostra fauna. La prima segnalazione di *P. incisus* per le acque italiane (*) è tuttavia piuttosto recente e si deve a GAVAGNIN et al. (1994), che la citano del Mar Ligure occidentale, presso Sanremo, ove tre esemplari di 180-202 mm di lunghezza totale furono catturati nell'ottobre 1991, alla profondità di 7-20 m. SERENA & SILVESTRI (1996) la ricordano successivamente anche dell'Alto Tirreno, sulla base di una femmina di 219 mm di lunghezza totale pescata il 17.IX.1992 circa 5 miglia nautiche a sud di Bocca d'Arno, a 8 m di profondità.

(*) Nelle collezioni del Museo Zoologico "La Specola" sono conservati due esemplari adulti di *Pomadasys incisus* (nn.12122-23, già n. 2195 Coll. Italiana sub *Pristipoma Benneti*), acquistati da E.H. Giglioli al mercato di Messina nel dicembre 1883. Nel catalogo della Collezione Italiana, lo stesso Giglioli annota: "è la prima volta che si registra tra le specie italiane". Pur essendo quasi certo che i due esemplari provenissero effettivamente dalla zona di Messina (e quindi costituirebbero i primi catturati in Italia), non si può del tutto escludere che essi fossero stati in realtà pescati in aree non italiane, come ad esempio le acque costiere nord-africane. Gli esemplari in questione, evidentemente non esaminati da TORTONESE (1975), hanno rispettivamente una lunghezza standard di 200 e 173 mm, 55 e 54 scaglie lungo la linea laterale, XII.16 raggi della pinna dorsale, III.13 e III.12 raggi della pinna anale.

Il motivo per cui questo pesce è stato reperito nei mari italiani solo negli ultimi anni riteniamo sia da imputare soprattutto a difetto di ricerca; può darsi tra l'altro che esso sia stato spesso confuso dai pescatori con altre entità aventi simile aspetto e colorazione. Nel Mediterraneo la specie è in ogni caso considerata piuttosto rara (cf. ROUX 1979).

In questa nota segnaliamo la terza località di cattura di *Pomadasyus incisus* nelle acque italiane. L'esemplare in esame, una femmina adulta attualmente conservata nelle collezioni del Museo Zoologico "La Specola" (Sezione del Museo di Storia Naturale) dell'Università di Firenze (n. 12083), fu preso il 25.VII.1996 presso Cala Grande (Monte Argentario NW) dai signori Aldo e Vinicio Orsini di Porto Santo Stefano, con una rete da posta calata alla profondità di circa 15 metri su fondo a posidonia.

Riportiamo qui di séguito i principali caratteri rilevati nell'esemplare da noi studiato: lunghezza totale 250 mm; lunghezza standard 212 mm; lunghezza della testa compresa 3,1 volte nella lunghezza standard e appena inferiore alla massima altezza del corpo; lunghezza del muso di poco superiore al diametro dell'occhio; lunghezza delle pinne pettorali pari al 30,6% della lunghezza standard; bocca piccola e leggermente obliqua; mento con 2 pori anteriori e una fossetta mediana fornita di un poro per ciascun lato; 13 branchiospine inferiori del primo arco branchiale; preopercolo a margine concavo e finemente dentellato; pinna dorsale provvista di XII.16 raggi, con quelli spiniformi di lunghezza crescente dal primo al quarto; pinna anale con III.12 raggi, il secondo dei quali nettamente il più robusto; 52 scaglie lungo la linea laterale; 7 file di scaglie al di sopra e 13 al di sotto di quest'ultima.

A fresco la colorazione dell'esemplare (fig. 1) era bruno-grigiastra scura sul dorso e argentata sui fianchi e il ventre; una netta macchia nerastra è presente sulla parte superiore del margine dell'opercolo. Le pinne pettorali erano di colore giallastro.

I caratteri rilevati nell'esemplare qui descritto concordano molto bene con quelli riportati dagli Autori (cf. ad es. BEN-TUVIA & MCKAY 1986; BAUCHOT 1987; GAVAGNIN et al. 1994; SERENA & SILVESTRI 1996) e non sussiste il minimo dubbio circa la sua corretta determinazione, in particolare nei confronti del congenere *P. stridens*. Caratteri discriminanti tra le due specie, oltre alla diversa colorazione, risultano soprattutto il numero di branchiospine inferiori del primo arco branchiale (12-13 in *P. incisus*, 15-16 in *P. stridens*), il numero di raggi molli della pinna dorsale (16 in *incisus*, 13-14 in *stridens*), il numero di raggi molli della pinna anale (12-13 in *incisus*, 8-10 in *stridens*), il numero di scaglie lungo la linea laterale (47-56 in *incisus*, 54-61 in *stridens*), il numero di file di scaglie sopra la linea laterale (7-8 in *incisus*, 9-10 in *stridens*) e il numero di scaglie al di sotto di essa (13 in *incisus*, 23-26 in *stridens*).

I sigg. A. e V. Orsini ci hanno inoltre riferito che ogni anno, in primavera, vengono pescati 3-4 esemplari di questa specie nell'area compresa fra Talamone, Cala Grande, l'Isola Argentarola e l'Isola Rossa, a profondità comprese fra 12 e 15 metri e di solito su fondo a posidonia. I pescatori locali considerano curiosamente questo pesce una forma ibrida fra l'ombrina [*Umbrina cirrosa* (Linnaeus, 1758)] e il sarago sparaglione [*Diplodus annularis* (Linnaeus, 1758)]; i pochi individui pescati vengono smerciati assieme alle oratelle.

Questo reperto conferma la notevole importanza faunistica del tratto di mare circostante il Monte Argentario: due mesi più tardi è stato raccolto nella stessa zona anche un esemplare adulto del raro *Lobotes surinamensis* (Bloch, 1790), terza cattura accertata per le acque italiane (DE PIRRO et al., in stampa).

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare sentitamente il dr. Fabrizio Serena (A.R.P.A.T., Livorno) per l'invio di alcuni materiali bibliografici.

BIBLIOGRAFIA

BAUCHOT M.-L., 1987 - *Haemulidae* (pp. 1115-1121). In: FISCHER W., BAUCHOT M.-L. & SCHNEIDER M. (eds) - Fiches FAO d'identification des espèces pour le besoin de la pêche. Méditerranée et Mer Noire. Zone de



Fig. 1. Femmina adulta di *Pomadasys incisus* (Bowdich, 1825) pescata presso Cala Grande (Monte Argentario; Grosseto) nel luglio 1996.

- pêche 37. Révision 1. II: Vertébrés. F.A.O., Roma.
- BEN-TUVIA A. & MCKAY R., 1986 - *Haemulidae* (pp. 858-864). In: WHITEHEAD P.J.P., BAUCHOT M.-L., HUREAU J.-C., NIELSEN J. & TORTONESE E. (eds), Fishes of the North-eastern Atlantic and the Mediterranean. II. UNESCO, Paris.
- DE PIRRO M., TOSI G. & VANNI S., in stampa - Terza cattura nei mari italiani di *Lobotes surinamensis* (Bloch, 1790) (*Actinopterygii, Perciformes, Lobotidae*). *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem.* (B).
- GANDOLFI G. & RELINI G., 1993 - *Osteichthyes* (pp. 12-39 e 72-74). In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds) - Checklist delle specie della fauna italiana, 110. *Calderini*, Bologna.
- GAVAGNIN P.S., GARIBALDI F. & RELINI M. (1994) - Segnalazione di *Pomadasys incisus* (Bowd.) (*Osteichthyes Haemulidae*) in acque italiane. *Biol. Mar. Medit.*, 1 (1): 285-286.
- ROUX C., 1979 - *Pomadasyidae* (pp. 391-395). In: HUREAU J.C. & MONOD T. (eds) - Check-list of the fishes of north-eastern Atlantic and of the Mediterranean (Clofnam), 2ª ediz. con supplemento. UNESCO, Paris.
- SERENA F. & SILVESTRI R., 1996 - First record of *Pomadasys incisus* (*Haemulidae*) in the northern Tyrrhenian Sea. *Cybiurn*, 20 (4): 409-411.
- TORCHIO M., 1969 - Minacce per l'itiofauna mediterranea: le forme esotiche. *Atti Soc. ital. Sci. nat.*, 109 (1): 91-96.
- TORTONESE E., 1975 - *Osteichthyes* (Pesci ossei). Parte seconda. *Fauna d'Italia, XI. Calderini*, Bologna; XVIII+636 pp., 240 ff.
- TORTONESE E., 1987 - Pesci del Mediterraneo. Recenti studi intorno alla sistematica e distribuzione. *Quad. Ist. Idrobiol. Acquacolt. G. Brunelli*, n. spec.: 1-111.

(Ricevuto il 2 agosto 1997)

Addenda. Mentre questa nota era in stampa un maschio adulto di *P. incisus* (n. 13015 coll. Museo Zoologico "La Specola") è stato catturato l'1.VIII.1997 dai signori Aldo e Vinicio Orsini nei pressi dell'Isola Rossa (Monte Argentario SW), alla profondità di circa 15 m. Si tratta del terzo esemplare raccolto in Toscana e del secondo noto per i mari italiani.